

LA STORIA A LIETO FINE

La città con il cuore in mano

Dopo la segnalazione Ci pensa la Croce Rossa Ora Melchiorre ha un tetto e anche un piccolo lavoro

A 69 anni, con una salute precaria, viveva in un container privo di tutto. Nel weekend l'intervento dei volontari e del commissario di Agrate insieme a Gabriella Scrimieri: per lui anche un'occupazione da custode

di **Giambattista Anastasio**
MILANO



Melchiorre Cavaitano ha trovato un tetto. Ha abbandonato il container nel quale abitava ormai da 4 anni, un container privo di corrente elettrica, acqua e gas, un container nel quale pioveva dentro, per trasferirsi in un posto pulito, riscaldato e con tutto il necessario per vivere. Melchiorre ha trovato pure un lavoro che lo occupa per qualche ora al giorno. A dargli l'uno e l'altro, un tetto e un lavoro, è stato il Comitato della Croce Rossa di Agrate Brianza e, in particolare, la volontaria Tina Americo e il commissario Marco Guernelli. **Abbiamo riportato la storia** di Melchiorre il 5 novembre scorso, 10 giorni fa, grazie alla segnalazione di Gabriella Scrimieri, coordinatrice infermieristica e presidente dell'associazione "Le Ali di Leonardo", attraverso la quale, insieme ad altri 7 infermieri, si prende cura gratuitamente degli inquilini delle case popolari e, in generale, di chi ha bisogno, grazie ai due piccoli ambulatori aperti in altrettante periferie della città: al Calvaire-Molise e a Ponte Lambro. È

proprio a Ponte Lambro che Scrimieri si è imbattuta in Melchiorre, 69 anni, nato in Sicilia ma trasferitosi a Sesto San Giovanni già da bambino, al seguito del padre che era stato assunto alla Breda, storica azienda di treni e macchine agricole. In quelle officine, una volta cresciuto, troverà posto anche lui: «Nel 1976 sono stato assunto come autista di mezzi meccanici, avevo preso la patente per guidare i treni e li portavo da una parte all'altra delle officine», ha raccontato. Dopo 8 anni alla Breda, la decisione di cambiare lavoro: «Mi ero sposato, avevo due figli e mi serviva uno stipendio più alto così iniziai a fare il camionista, un lavoro che mi piaceva molto, andavo ovunque servisse: dalla Slovenia alla Russia». Ad un certo punto, però, nel settore entrano le cooperative e la qualità dei contratti e della retribuzione cala.

Non basta. «Tra il 2004 e il 2005 sono stato costretto a separarmi da mia moglie. E ho perso tutto: ho perso la casa nella quale avevo investito i risparmi e la liquidazione, ho perso i rapporti coi figli». L'ultimo colpo della sorte è stato l'incidente stradale del 2018: «Mi sono rotto torace, costole e il metatarso

La mobilitazione

«PRONTO INTERVENTO»



Tina Americo
Volontaria Croce Rossa Agrate

«Nel giro di 48 ore insieme a Scrimieri abbiamo attrezzato di tutto un prefabbricato all'interno della nostra sede: c'è un letto, una scrivania il riscaldamento e il bagno. Per la cucina, può usare quella della sede. È diventato uno dei nostri: un volontario ma ha anche una mansione retribuita»

del piede. Non ero più in grado di lavorare, non potevo guidare. E mi hanno lasciato a casa». Un anno più tardi, nel 2019, Melchiorre inizia a vivere in strada: «Non avendo più uno stipendio, non riuscivo a pagare l'affitto: mi hanno sfrattato». Da allora non ha più avuto una casa. Il giorno in cui è diventato pensionato lo ricorda senza esitazioni: «Il 23 dicembre del 2021». Ha una pensione di 970 euro.

Da 4 anni a questa parte, come anticipato, Melchiorre viveva in un container senza riscaldamento, senza corrente elettrica, senza acqua. Una sistemazione precaria: una volta passato dicembre non avrebbe più avuto neppure quel container nel quale stare. Ma anche pericolosa: le sue condizioni di salute sono sempre più complicate, sempre meno compatibili con la vita in un posto nel quale entrano pioggia e freddo. «La prima volta che gli sono stati misurati i parametri vitali - ha raccontato Scrimieri -, aveva la pressione a 200: un valore da allarme». Durante la visita è emerso anche altro: «Melchiorre - prosegue Scrimieri - ha rantoli polmonari che fanno supporre stia covando una broncopneumonia. Ha un'ulcera a rischio setticemia al piede, può essere si tratti di un piede diabetico».

Nell'ultimo finesettimana, ecco la soluzione. Una volta appresa la storia di Melchiorre, il Comitato della Croce Rossa di Agrate ha deciso di attivarsi: «Un volontario - racconta Americo - ci ha fatto presente che avremmo potuto destinare a Melchiorre un prefabbricato dotato di riscaldamento e bagno, letto e scrivania, all'interno della nostra sede. Ci siamo trovati tutti d'accordo e nel giro di 48 ore abbiamo pulito e allestito il prefabbricato. Quanto alla cucina, Melchiorre può usare quella della nostra sede, accanto al prefabbricato». Ma è successo anche di più: «Melchiorre è diventato un nostro volontario e gli abbiamo affidato una piccola mansione retribuita: fare da custode della nostra sede per due ore al giorno - fa sapere Americo -. In questo finesettimana, intanto, si è già dato da fare. Con grande disponibilità ci sta dando una mano per allestire il tradizionale Villaggio di Natale». «Siamo contenti: ora Melchiorre ha un viso sereno come non lo avevo mai visto da quando lo conosco» sottolinea Scrimieri. Potrà restare nella sede del Comitato per 6 mesi, nel frattempo si potrà cercare una soluzione definitiva: una casa popolare, ad esempio.

All'Opera Cardinal Ferrari più 39% dei "tesserati"

Sempre più poveri: 500 persone in mensa ogni giorno

MILANO

Si chiama "Sguardi" l'evento organizzato ieri da **Opera Cardinal Ferrari** in occasione della VII Giornata mondiale dei poveri, che prende spunto dal messaggio lanciato da Papa Francesco: «Non distogliere lo sguardo dal povero» soprattutto in questo momento storico in cui - è stato evidenziato ieri - 2 milioni di fa-

miglie italiane vivono in povertà assoluta, con il 63% che fatica ad arrivare a fine mese. E nel Milanese sono oltre 2mila i senza dimora. Focus anche sulla povertà alimentare: 6 milioni di persone in Italia hanno difficoltà a nutrirsi regolarmente. In Lombardia, 405.773. E Milano è la seconda città metropolitana dopo Napoli per beneficiari di aiuti alimentari (215mila): ha registrato l'aumento più consi-

stente rispetto a tutte le altre città (+115mila), con un'incidenza del 6,7% rispetto alla popolazione residente.

L'Opera Cardinal Ferrari nel 2022 ha accolto in media 500 persone al giorno (+ 39%) e, nel 2023, il numero dei Carissimi (che ricevono aiuto) è passato da 227 a 336 con oltre 44mila ingressi al centro diurno, quasi 42mila in mensa; ancora: 13mila colazioni offerte e oltre duemila

pacchi viveri distribuiti alle famiglie in difficoltà. Tra le iniziative, il volontariato aziendale: nel 2022 **l'Opera Cardinal Ferrari** ha visto la partecipazione di 10 aziende e oltre 170 dipendenti, raddoppiando poi nel 2023 i numeri complessivi. Grande successo della campagna "Un ceo a mensa", che indossa il grembiule e serve gli ultimi. Tra i partecipanti: Zeld Stewart, ad Sony Pictures Entertainment Italia.

M.V.

